

# Trucco ad Alta Velocità

**Messinscena Tav** I bandi di gara diventano «avvisi» (revocabili) e il governo si salva  
I grillini cantano vittoria, Salvini mastica amaro. Ma la resa dei conti è solo rinviata

■ La crisi è scongiurata. Il governo giallo-verde rimanda la decisione sulla Tav. I bandi principali vengono rinviati, mentre partono solo gli avvisi d'interesse rivolti alle aziende. L'Italia avrà altri sei mesi di tempo per scegliere. Intanto il presidente dell'Ance attacca: «Decidete o il Paese muore».

Caleri, Martini e Rapisarda → alle pagine 4 e 5

## Sulla Tav si decide di non decidere. E il governo è salvo

**Alta velocità** Conte rinvia la scelta: se ne riparerà dopo le Europee  
I bandi partono ma solo con gli «avvisi d'interesse» rivolti alle aziende

**Dario Martini**

d.martini@iltempo.it

■ Serviva un escamotage per non far cadere il governo. Ed è stato trovato. Non poteva andare altrimenti. Il muro contro muro tra Lega e 5 Stelle sulla Tav aveva imboccato la strada del non ritorno. Così si è deciso di non decidere. Un rinvio di sei mesi per arrivare allo scontro finale solo dopo le elezioni europee.

Inizialmente la data entro cui fare per forza una scelta era stata fissata per oggi, quando sarebbero dovuti scattare i bandi per far partire l'opera che deve collegare Torino a Lione. Il premier Conte, invece, su indicazione dei due alleati di governo, è riuscito a far slittare la pubblicazione e ad allontanare la crisi che avrebbe portato dritto a nuove elezioni. «Un supplemento di riflessione - fanno sapere da Palazzo Chigi - di cui sono stati informati anche Macron e Juncker».

La ricostruzione dei fatti l'ha fornita lo stesso presidente del Consiglio, pubblicando sul proprio profilo Facebook lo scambio di lettere con la Telt, la società franco-italiana (partecipata al 50% dal governo francese e al 50% da Ferrovie dello Stato) incaricata di realizzare l'alta velocità tra Torino e Lione. Per prima cosa, Conte ha ricordato che il governo dovrà «rivalutare la realizzazione dell'opera» alla

luce dell'analisi costi-benefici. Poi ha annunciato soddisfatto che «i bandi non partiranno». Ciò è vero, ma solo in parte. La procedura, infatti, è stata avviata, con gli «inviti a presentare le candidature» alle aziende che intendono costruire l'opera nei lotti in territorio francese. Esattamente come prevede la normativa per questo tipo di bandi europei. Poi, dopo un periodo di circa sei mesi, verranno trasmessi i capitolati d'appalto. È solo in quel momento che il governo italiano dovrà decidere se impegnarsi economicamente o meno. In questo lasso di tempo potrà giovare della cosiddetta clausola «dissolvente», per cui sarà inserito negli inviti alle società «l'esplicito riferimento alla facoltà per la stazione appaltante in qualunque momento di non dare seguito alla procedura senza che ciò generi oneri per la stazione appaltante stessa, né per gli Stati». In pratica, se l'Italia constaterà che è venuta a mancare la volontà politica di andare avanti potrà sfilarsi senza problemi. È per questo motivo che Conte ha ragione quando dice che ha invitato «la Telt ad astenersi, con effetti immediati, da qualsiasi ulteriore attività che possa produrre ulteriori vincoli giuridici ed economici per lo Stato italiano con riguardo ai bandi di gara». La Telt, dal canto suo, informa di aver acconsentito «a rinviare la pubblicazione dei bandi

**Il trucco** L'Italia può ancora sfilarsi con la clausola di «dissolvenza»  
Di Maio: «Soldi non vincolati». Salvini: «Si può rivedere, non cancellare»

principali», ma per non perdere i 300 milioni di finanziamento europeo che sarebbero scaduti il 31 marzo, pubblicherà «gli "avis de marchés" (inviti a presentare candidature) relativamente agli interventi dei lotti francesi del tunnel di base». I bandi in questione riguardano tre lotti da 2,3 miliardi di euro per realizzare 45 chilometri sul versante francese. In totale i chilometri di galleria da scavare sono 81, di cui 36 sul lato italiano.

L'obiettivo, comunque, è stato centrato. Sia i 5 Stelle (contrari all'opera) che la Lega (favorevole) possono cantar vittoria. Luigi Di Maio esulta: «Non potevamo permettere che si prendessero i soldi e che si vincolassero inutilmente a un'opera messa in discussione». Salvini, invece, getta acqua sul fuoco: «Nessuno vince o perde, nel contratto di governo non c'è scritto della cancellazione dell'opera, ma solo della revisione». Poi, alla domanda se tra sei mesi ci sarà un nuovo scontro, aggiunge: «Questo dice la concretezza». Le opposizioni denunciano uno stratagemma che si ripercuoterà sulla pelle degli italiani: «Ancora una volta hanno deciso di non decidere con un barbatrucco, come accade su tutti i dossier più importanti», dice il capogruppo dei deputati di Forza Italia Mariastella Gelmini. Anche il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, lo definisce «un pasticcio indecente e un dan-

no immenso alla credibilità dell'Italia». Mentre il governatore del Piemonte, Sergio Chiamparino, parla di «repubblica delle banane».

REDAZIONE IL TEMPO

## La risposta

La lettera della società Telt al premier Clbte e al primo ministro francese Philippe sull'avvio degli avvisi a presentare le candidature

	Al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana Dott. Giuseppe CONTE
Parigi, il 9 marzo 2019	Al Primo Ministro della Repubblica francese Edouard PHILIPPE
N.Proc.: J4W/TELT_EO/S/PR/19 N.Rif.: DC/CC-2828	E.p.c. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Dario TONINELLI
Illustre Presidente, Illustre Primo Ministro,	Ministro incaricato dei Trasporti Elisabeth BORNE
In qualità di responsabili della società TELT, promotore pubblico della sezione transfrontaliera del nuovo collegamento Torino-Lione, vorremmo richiamare la vostra attenzione sulle seguenti considerazioni.	
Questa società, in applicazione del suo Statuto, è posta sotto l'autorità dei due Stati ed è responsabile della corretta applicazione dei trattati relativi al progetto nonché al rispetto della convenzione di finanziamento (Grant Agreement) stipulata con la Commissione Europea.	
La pubblicazione dei bandi di gara relativi ai lavori principali è stata rinviata, su richiesta del governo italiano e con l'accordo del governo francese, per invitare la società a fare in modo di	

 <i>Il Presidente del Consiglio dei Ministri</i>	POR_04/07E_0002524 P- del 06/03/2018 
Roma, 8 marzo 2019	
Alla Società TELT SAS c.a. del Presidente Dott. Hubert de Marné	
c.a. del Direttore Generale Dott. Mario Virato	
Via P. Bonalino 17/b Torino	
Signor Presidente, signor Direttore Generale,	
Il Governo che presiede ha sottoposto a una nuova analisi costi-benefici il progetto infrastrutturale riguardante la linea ferroviaria ad alta velocità Torino/Lione, in attuazione delle previsioni contenute nel "Contratto di Governo", che impegnano a "ridurre il divario del progetto, ed applicarne gli avvisi tra Italia e Francia".	

## La richiesta

La lettera del premier Conte inviata l'8 marzo alla società franco italiana Telt responsabile di far partire i bandi per far andare avanti i lavori della Tav